Lunedì 15 Agosto 1904

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 194

ABBONAMENTO. Giornale Quotidiano tranne la Domenica. In Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16, Semestre » 8, Trimestre » 4. Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24. Semestre e trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI. In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C. 25. In quarta pagina » 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE Via Prefettura, 6

Un orribile delitto scoperto

IN UN ISTITUTO CLERICALE

Un bambino morto per turpe malattia

Nella moderata *Gazzetta* di Bergamo leggiamo notizie di una spaventosa orrenda scoperta fatta in questi giorni in un istituto clericale di quella Provincia: nel Collegio maschile municipale di Clusone, assunto in appalto e diretto dal prete Savoldelli.

Uno dei poveri piccini affidati a quelle cure, l'alunno Pietro Campiani, di 11 anni, di ricca e rispettabile famiglia, aveva finito i suoi esami di III elementare, ma la famiglia invano reclamava che le fosse rimandato. Solo dopo 25 giorni, e in seguito alla minaccia di venire a ritirarlo, i parenti si videro finalmente arrivare a casa il figlioletto.

Ma in quale stato! ammalatissimo, tanto che, in capo a una settimana, moriva.

L'atto medico di decesso parlava pare di tifo.

* *

Senonchè corsero su quella malattia ben diverse orribili voci; e c'è, per fortuna, a Bergamo una perla di funzionario — il cav. Eugenio Nievo — consigliere delegato e ff. di Prefetto, il quale non perse tempo.

Disseppellito il piccolo cadavere, la necroscopia constatò — freme la penna in scrivere, come fremerà l'anima del padre e della madre che legge! — constatò che la morte si doveva ad una malattia prodotta da infami abusi dei quali il piccolo martire era stato vittima!

Ancora due giorni di ritardo, e l'opera di dissoluzione avrebbe distrutto per sempre le traccie dell'immane delitto!

Dalle perizie risultò pure che l'infelice fanciullo era stato *curato* nel Collegio — non si sa ancora *da chi*, se cioè vi sia anche un medico infame manutengolo o se si tratti di cure clandestine — denaturato col *nitrato d'argento*. Un supplizio!

Risultò che l'infezione risaliva a circa 20 giorni prima che il fanciullo fosse rimandato a casa.

L'inchiesta

La rapida energica inchiesta promossa dall'autorità politica e proseguita da quella giudiziaria ha ormai ristretto il campo degli indizi accusatori su due persone; sicchè si può sperare di venire alla scoperta del turpissimo colpevole.

Finora — dice la *Gazzetta* — non si presero altre disposizioni all'infuori della chiusura del collegio ed al sigillamento dello scrittoio e dell'ufficio del rettore.

Il collegio di Clusone aveva avuto in quest'anno circa ottanta convittori, una diecina dei quali era rimasta nel collegio durante le vacanze.

Furono ora rimandati tutti alle rispettive famiglie.

Il collegio durante le ferie e l'assenza del rettore don Savoldelli era retto dal chierico Crotti».

Le discolpe

Il rettore don Savoldelli ha dichiarato non esser vero che il fanciullo fosse trattenuto in collegio contro volontà della famiglia; che anzi questa, malgrado le sue insistenze, non veniva a ritirarlo. Si vedrà.

I clericali hanno per mezzo della loro stampa questa versione: l'immondo satiro è un rivenditore ambulante; l'autorità lo avrebbe già identificato. Anche questo si vedrà. E bisognerà pur spiegare che razza di custodia, allora, si esercitava su quei fanciulli.

Intanto la *Gazzetta* insiste che si tratta di ben altri, dei quali conosce i nomi.

Altre voci...

Voci insistenti — dice la *Gazzetta* — non so quanto fondamento, dicono che altri parecchi ragazzi avrebbero subita la stessa sorte del Campiani».

* *

Mentre auguriamo che la giustizia vada severissimamente a fondo del turpissimo mistero, diciamo ai padri, alle madri: — Badate, badate, in nome di Dio, a quali mani affidate le vostre creature!

DALLA CAPITALE

Per la prossima amnistia

Si ha da Roma che fra giorni si terrà Consiglio dei ministri per determinare, fra le altre cose, la portata che deve avere l'amnistia in occasione del prossimo parto della Regina.

Rubrica utile v. quarta pagina

La "debacle" della flotta russa

La tattica di Togo

Oramai è venuta la conferma e la spiegazione dei fatti che — al solito — le notizie officiose davano come un successo russo.

La squadra russa ha bensì tentato e compiuto la sua sortita da Port Arthur, sentendo prossimo il momento in cui si troverebbe fra due fuochi; l'ammiraglio giapponese l'ha bensì lasciata passare, tenendosi al largo, ma...

Ma subito inseguì le navi russe, tagliando la ritirata.

Le navi russe si dispersero appena uscite dal porto.

Esse erano superiori per numero a quelle dell'ammiraglio Togo.

Questi, lasciando in disparte le navi di minore tonnellaggio, concentrò tutti i suoi sforzi contro le corazzate della flotta russa.

Queste dovettero riparare, ridotte quasi tutte in gravi condizioni, nei vicini porti neutrali, ove trovarono il dilemma: o uscire entro le 24 ore, o disarmare.

E quasi tutte hanno dovuto disarmare.

Qualcuna ha ripreso il largo, alla ventura; qualche altra, pare, è rientrata a Port Arthur.

Comunque, è lo sfacelo, il *finis*, di questa squadra; una specie di suicidio per disperazione.

I giornali russi, e persino quelli che hanno in un successo russo, nel senso che ... la squadra si è sottratta alla necessità di arrendersi ai giapponesi!

* *

Della squadra di Port Arthur non rimane dunque più nulla. Se anche qualche incrociatore veloce avrà potuto sfuggire all'inseguimento e potrà raggiungere Vladivostok, non per questo la potenza russa sul mare sarà meno distrutta.

Togo, l'ammiraglio valoroso e prudente, ha rinunciato a vincere una battaglia per avere la sua flotta incolume e l'avversaria disarmata.

E' ammirabile!

Casale, Summonte e Comp.

condannati anche in Appello

A Napoli è finito in Corte d'Appello il processo Casale.

La sentenza condanna: Summonte ad anni 2 e mesi sei; Casale idem.

A Kraft e Perouse vengono confermate le condanne. A D'Amelio è ridotta a diciotto mesi.

Orlando, Gravina e Chianese sono assolti. Per Villers venne rigettato l'appello.

A Consiglio undici mesi. A Romano e Negri dieci mesi.

Un'occhiata al mercato dei grani

S. Vito al Tagliamento, 12 — Prezzo medio del frumento al q. da L. 22.50 a 23.— — Granoturco all'ett. da 12.80 a 13.60. — Segala all'ett. 12.— — Avena quint. da 15.— a 15.40.

Pordenone, 13 — Frumento nuovo al quint. mass. 22.40, min. 21.50, medio 22.08. — Granoturco nostr. vecchio all'ett. massimo 13.50, min. 12.75, medio 13.29 — Id. estero mass. 12.75, min 12.10, medio 12.60 — Fagiuoli vecchi mass. 12.—, min. 11.—, medio 11.43 — Id. nuovi mass. 18.—, min. 15.75, medio 16.75 — Sorgorosso mass. 8.—, min. 8.—, medio 8.— — Segala nuova mass. 12.10 min. 11.60, medio 11.89 — Avena al q. massimo 15.50, min. 14.50, medio 14.92.

Milano, 13 — Frumenti — Nostrano nuovo da L. 23 a 24 — Ferrarese da 25.50 a 25.75 — Veneto e Mantovano da 24 a 24.50 — Estero da 26.50 a 27.

Melgone, — Nostrano da L. 15.25 a 16 — Veneto e Mantovano da 16.75 a 17.75 — Estero da 15.75 a 17.25.

Farine di frumento — Da marche 0 a 4 da L. 34.50 a 39.50.

Farine melgone — Da L. 21.75 a 18.75.

Concorso - Esposizione Nazionale

di affissi artistici e di ex-libris

A Venezia, per opera di un Comitato di egregi cittadini, avrà luogo nel p. v. mese di Dicembre un *Concorso-Esposizione Nazionale di Affissi artistici e di Ex-libris*, commessi all'uopo delle principali Ditte Industriali, da Istituzioni ed Amministrazioni pubbliche e da privati cittadini al Comitato stesso.

Il tempo utile per consegnare affissi ed Ex-libris scade col giorno 30 Agosto mese corrente.

Il Programma di Concorso verrà diramato agli artisti italiani, entro il p. v. mese di Settembre.

Per comunicazioni, schiarimenti, commissioni dirigersi ad Alessandro Stella, *Segretario del Comitato Concorso-Esposizione di Affissi artisti e di Ex-libris in Venezia*.

SPIGOLANDO

"Volere è potere"

Giacomo Barbera è stato chiamato dal ministro Stelluti-Scala, al posto di vicesegretario di prima categoria nel Ministero delle poste e telegrafi.

Per procedere a questa nomina il ministro si è valso dei poteri accordatigli dalla legge sull'organico; e ha egregiamente operato, perchè Giacomo Barbera è la più eloquente personificazione del motto che «volere è potere».

Egli è nato a Biella nel novembre 1873. Figlio di poveri genitori, è rimasto orfano a cinque anni, fu raccolto da uno zio falegname che lo mise alle scuole elementari, e poi alle prime tre del ginnasio. Ma poi, per guadagnarsi la vita, fu costretto d'allogarsi come scritturale presso un avvocato.

A diciassette anni si arrolò con la ferma degli allievi sergenti per cinque anni; dopo di che ritornò a casa col grado di sergente del genio. Fu per qualche tempo occupato presso l'impresa della luce elettrica a Trino Vercellese, poi fu assunto come frenatore nelle ferrovie economiche del Biellese. Gli strapazzi e i gravosi servizi da compiere in queste sue mansioni non gli lasciavano il tempo di dedicarsi allo studio; ed entrò nel 1896 come fattorino telegrafico presso l'ufficio di Biella.

Da quel momento il Barbera ricominciò a studiare come potè, imponendosi dei sacrifizi. Aveva le tasche sempre piene di libri e studiava per le strade, in ufficio, attendendo i telegrammi da recapitare, ed in tutto il tempo fuori di servizio studiava, sacrificando le ore del sonno. I primi sforzi furono subito coronati, poichè egli conseguì la licenza ginnasiale al primo esame; e dopo due anni fu in grado di presentarsi con buon esito agli esami per la licenza del liceo. In quel frattempo il Barbera aveva preso moglie.

Conseguita la licenza liceale, chiese ed ottenne il traslocco all'ufficio telegrafico di Torino, dove si inscrisse all'Università per gli studi di chimica da lui prediletti continuando il suo antico metodo di vita, utilizzando ogni ritaglio di tempo, prestando servizio nelle ore mattutine e serali, trovando modo, nelle ore diurne di frequentare i laboratorii, di studiare il tedesco e di dare qualche lezione di matematica, procurando così di aumentare le sue magre risorse bastevoli appena al mantenimento suo e della famiglia, ora composta della moglie e di tre bambini.

Banditosi un concorso per i posti di ufficiale postale e telegrafico chiese di prendervi parte ma avendo oltrepassato, di qualche mese l'età fissata dalle norme, che regolavano quel concorso, non fu ammesso.

Il Barbera ebbe non solo il merito di avere studiato con intelligenza e costanza ma di essere riuscito a laurearsi, frammezzo alle lotte d'ogni giorno con le durezze della vita, nell'ansia affannosa di procurare il pane quotidiano a sè e alla famiglia.

Il 12 luglio u. s. il Barbera fu proclamato dottore con una splendida votazione; novantotto su cento.

Il ministro Stelluti-Scala, pochi giorni fa lo nominava vice-segretario con destinazione a Roma, nell'ufficio tecnico.

Ecco una nomina che onora ugualmente chi la fa e chi la riceve.

* *

Per impiccare... con grazia.

Si ha da Tunisi che il direttore dei servizi giudiziari, assistito da un ingegnere dei ponti e strade, da un costruttore e dal carnefice, ha fatto le prove di una macchina per impiccare i condannati.

Per le prove fatte l'altro giorno, servirono dei sacchi di sabbia che simulavano abbastanza bene i condannati.

Il paziente arriva legato, e con gli occhi bendati, sopra una piattaforma, la quale si apre e lo inghiotte non appena ha il laccio al collo.

Il laccio, che costò 250 franchi, venne offerto, tempo fa, da una famiglia indigena, un membro della quale doveva essere impiccato e voleva essere impiccato.... con lusso.

* *

Una lugubre freddura di papa Pio.

I giornali clericali narrano il seguente aneddoto:

«Il Pontefice rivolse parole di vivo ringraziamento a quel frate — parroco di San Lorenzo fuori le mura — per le cure spese nell'aver ammesso alla prima comunione un numero considerevole di fanciulli; e proseguendo nel discorso, il Papa gli disse:

— E mi rallegro ancora della vostra parrocchia, che è la più buona parrocchia di Roma.

— Grazie, Santità, rispose il frate, interdetto da quel magnifico elogio..., però...

— No, ve lo dico io, è la più buona parrocchia di Roma. La maggior parte dei vostri ottimi parrocchiani hanno la fortuna di non parlar mai!

Infatti la parrocchia di San Lorenzo ha sotto di sè il cimitero di Campo Verano».

— Allegro e gentile motto di spirito! — commenta il *Capitan Fracassa*...

Lo SPIGOLATORE.

Pel rimboschimento

delle spiaggie marine

(Collaborazione al Friuli).

Nell'*Adriatico* del 4 agosto a. c. fu pubblicato uno scritto del pseudonimo *Isotto*, nel quale si propone al Comune di Venezia, alla Pro Montibus, al Governo, ed alla Cattedra ambulante di agricoltura di quella Provincia, al primo di eseguire, agli altri enti di spingere all'esecuzione, il progetto di rimboschimento del Lido di Venezia.

L'egregio autore chiarisce con argomenti positivi l'utilità, non solo economica, ma altresì igienica ed estetica che ne deriverebbe, se si ripopolassero di alberi le nude e squallide sabbie del Lido.

Accenna, egli, come ai tempi della Serenissima fosse tutto bosco fitto, quel Lido; il qual bosco serviva anche da faro ai naviganti quando si avvicinavano alle patrie spiaggie agognate.

Alle miscredenti tartarughe che accampano contro codesto progetto di rimboschimento l'impossibilità di attecchire per qualsiasi essenza nelle sabbie salmastre, ricorda appunto l'autore il fatto antico che codesta località era tutta bosco, ed il fatto attuale della prospera vegetazione delle piante poste intorno allo stabilimento eretto recentemente in prospetto al mare.

Egli enumera inoltre le piante, più indicate per ripopolare quella spiaggia, togliendole dalla grande famiglia delle conifere, frammezzandole però con piante a foglie caduche, onde evitare i danni di una crittogama che assale dannosamente codeste conifere.

Fra le piante da frapporsi alle resinose, viene elencato anche il pioppo; ed in proposito noi aggiungeremo che il pioppo anzi dovrebbe essere *la base del* nuovo bosco al Lido, giacchè questa umile pianta ha ora assunto una grande importanza come pianta industriale, ed è ricercatissima.

L'autore da buon conoscitore della materia insegna il *metodo migliore* di preparare il terreno su cui formare il nuovo bosco.

* *

Questo progetto ha molta attrattiva, e deve interessare non solo gli enti locali, ma tutto il Veneto, anzi l'Italia, lambita da spiaggie marine estesissime, che meriterebbero di essere tutte imboschite per moderare le stagioni, per trattenere le sabbie che i sirocchi spingono troppo liberamente ai monti ove si sciolgono in pioggie stemperate, cagione di quelle terribili conseguenze che tutti conosciamo.

L'Italia è poverissima di legname, e lo *provò* il fatto di avere sborsato l'anno scorso l'enorme somma di sessantaquattro milioni in acquisti all'estero; colla sicurezza di aumentare la cifra, dacchè l'industrie continuamente allargandosi, il bisogno di legname si fa sempre più sentire.

Noi desideriamo vivamente che il progetto d'*Isotto*, si effettui al più presto, per il vantaggio del capoluogo della nostra regione, ma altresì perchè serva d'esempio alle altre Provincie in cui si abbonda di nude ed improduttive spiaggie marine.

Si abbia pur presente in Italia essere urgente rivestire di boschi i nostri tanti monti, come indennità a moderare i rovinosi corsi dei nostri fiumi e torrenti; ma non si dimentichi che questo effetto sarà più certo e completo se si rimboschiranno anche le spiaggie del mare che circonda quasi l'intiero paese nostro.

M. P. C.

Interessi e cronache provinciali

Lavori pubblici in Provincia

Tra i recenti provvedimenti, il ministro dei lavori pubblici, on. Tedesco, ha autorizzato l'esecuzione di lavori idraulici nelle provincie di Mantova e **Udine** per lire 24.285.

S. Daniele, 14 — **Un appassionato — Pel contravventori al regola menti di caccia** — E' assolutamente una vergogna la poca vigilanza che vi è in questo territorio per salvaguardare i periodi di caccia.

Fino dai primi d'agosto, bastava nelle ore del mattino aggirarsi nel paludo e nei campi un po' più discosti dalle strade maestre, che si potevano benissimo vedere cacciatori, provvisti e sprovvisti di licenza, che a loro bell'agio cacciavano senza essere disturbati da alcuno.

Al povero minchione che, ligio ai regolamenti, aspettò il 14 agosto, della selvaggina che nidificò in questi paesi, quale p. e. la quaglia, ne rimane molto poca essendo in gran parte già distrutta!

Qualche giorno, di presenza dei R. R. carabinieri nella campagna avrebbe intimoriti quei signori contrabbandieri.

Le guardie campestri pure dovrebbero maggiormente in tale genere compiere il loro dovere.

Speriamo almeno che questi funzionari, ora che il periodo di caccia venne aperto, sappiano mettere in contravvenzione qualcuno dell'ingente numero di cacciatori senza licenza che ci sono qui, in Comune di S. Daniele.

Aviano, 12 (*rit*) — **Industrie** — Nella vicina frazione di Castello il sig. Menegozzi Agostino ha fatto costruire un battiferro che affittò a Domenico Beltrame. Questi, ne siamo certi, in quella località saprà far onore all'arte sua.

— Da pochi mesi il *magnaio signor* Trevisan Tomaso, qui venuto da Bagnarola, sta costruendo l'impianto di un molino a cilindri, che fra un paio di settimane potrà funzionare con vantaggio dei clienti.

— Un'altra industria vantaggiosa si va da alcuni anni accentuando a beneficio di questi abitanti: la raccolta degli edelweis, gli smagliantì fiori alpini che adornano le roccie più elevate dei nostri monti.

Furono comperati quest'anno e spediti in Germania, per l'importo, di 11 mila lire circa, dalla ditta Tomas Trinka e compagni.

— Segnaliamo questa industria alle nostre popolazioni montane, ai maestri comunali e a quanti altri possono farsene propagatori. Perchè farsela sfruttare da Ditte straniere?

Paluzza, 14 — **Due pesi e due misure** — Allorquando le ombre della notte avvolgono col loro manto case e campagne e Morfeo nelle dolci braccia accoglie chi durante la giornata lavora sotto il cocente sole, il riposo e la quiete dei cittadini, che pur dovrebbero essere ricoverati sotto le grandi ali della legge, sono di un po' di tempo a questa parte turbati dai clamori dei nottambuli, ai quali risponde ben lieto l'oste protraendo l'ora di chiusura del suo esercizio.

Ed i carabinieri? e le guardie di finanza? — Sentono, vedono, e lasciano passare.

Sta bene essere un po' transigenti, ma se durante l'inverno qualcuno che reduce da dure fatiche straniere lungi dalla patria si abbandona ad una piccola distrazione, tosto gli si fanno sinistramente balenare gli art. 457 e 488 del codice penale.

Perchè adunque si vogliono adoperare due pesi e due misure? La legge non c'è forse per tutti?

Cividale, 13 — **Screzi nella Banda** — In seguito a divergenze, più o meno fondate, sorte nel corpo bandistico, venne posto riparo, mercè l'intromissione dell'egr. maestro Tess, e l'attuazione di alcune regole atte a disciplinare il servizio straordinario, che in date occasioni possono essere chiamati tutti o parte dei bandisti, nell'interesse dei privati. — Meglio così.

14 agosto — **Vendette stupide** — Ieri notti certi ignoti malecolati, tentarono di avvelenare due buoi di proprietà di certo Rosei da Purgessimo.

I nostri ciclisti — Alcuni dei più arditi dei nostri ciclisti sono partiti per Pieve di Cadore, onde prender parte a quel convegno ciclistico, che avrà luogo domani.

Per S. Donato — In Duomo sono incominciate le prove di una messa a grande orchestra del giovane maestro Raffaello Tomadini, e che verrà eseguita il 21 corrente in ricorrenza della festa del Santo patrono della città.

Pontificherà il vescovo mons. Zamburlini e vi sarà concorso della Società cattolica della provincia.

Per settembre. — A quanto pare il Comitato delle feste per non coincidere con quelle di Latisana ha in animo di protrarre di qualche settimana quanto aveva divisato di fare la prima domenica di settembre.

Malore — Oggi venne ricoverato allo Spedale Tanca Antonio fu Sebastiano d'anni 64 colto da tossiemia acuta.

Il suo stato è grave.

Inaugurazione di un locale scolastico — Domenica 21 corr. e con solennità verrà inaugurato il nuovo locale scolastico, eretto su disegno dell'ora defunto ingegnere Manzini dott. Giovanni.

Ingiustizia umane — Questa mane a piedi dello scalone dell'ufficio di P. S. venne scaricato, come merce senza va-

lore, ed adagiato sui ciottoli, un povero paralizzato, suddito austriaco. In quella tremenda posizione, e tutto bagnato di... rimase sette ore filate senza che nessuno provvedesse.

Mondo cane! leggi birbone!

Alpinisti. — Nel pom. d'oggi era attesa fra noi la Società Alpina delle Giulie proveniente da Gorizia per una escursione sui nostri monti.

Palmanova, 13 — Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per il 17 corrente.

Fra i diversi articoli da discutere di poca importanza risalta questo, cioè le dimissioni di due assessori; di uno si sapeva che le gravi occupazioni professionali gli impedivano l'assessorato alle finanze, «in partibus» perchè ben poche volte prese parte alle discussioni di Giunta. Destano meraviglia invece quelle del Bert Ernesto, il nostro buon capo popolo, che da molto spese tempo alla cosa pubblica, ed ora che in parte si vede coronato l'esito di tante lotte sostenute per il benessere del paese sarebbe veramente una cosa spiacevole la sua dipartita.

Certo il Consiglio non accetterà le sue dimissioni e lo ricollocherà nello scanno assessorale.

Pordenone, 13 — *Ritornando* su quanto abbiamo inserito intorno alla «Concordia», osserviamo come non sia affatto vero che la ditta Amman abbia diminuite le ore di lavoro lasciando intatto il salario.

Il cotonificio ha aumentato proporzionalmente il tasso della ricompensa, in modo che le operaie ricevono in media, quanto percepivano avanti la diminuzione del lavoro.

Va da sè quindi che non esiste alcuna agitazione o reclamo.

Questo per la verità che la «Concordia», pur così amica del capitale, stavolta abbuia per sua comodità.

Pel forno cooperativo — La cooperativa di Torre ha deliberato di farsi iniziatrice per fondare un forno generale cooperativo. Sarà mandato un invito a tutte le Società operaie per una riunione.

14 agosto — Un articolo del cav. Borsatti è comparso sull'*Adriatico* a proposito del suicidio di un veterano. Da quello si apprende che ai reduci del 48-49 il Governo dà lire 7 e cent. *al mese*. In questo modo la borghesia monarchica sente riconoscenza(!) verso i poveri reliquati dell'epoca nostra eroica che non hanno avuto la spudoratezza di presentare la specifica o di ricompensarsi da sè stessi. Mentre ai vecchi del r. Esercito si danno buone pensioni, ai veri patrioti di ieri si lesina una liretta, per modo ch'essi, con più dignità dei loro figli degeneri, preferiscono spesso il suicidio alla prostituzione della vecchia coscienza garibaldina. Bravo il dott. Borsatti! Egli ha messo a nudo la miseria morale della nostra borghesia pitocca di quattrini e di sentimento.

Le filandiere di Torre hanno abbandonato il lavoro. Non avendo voluto il proprietario accettare le loro giuste istanze sono rimpatriate per non ritornare più.

A domani la lettera della Cooperativa di Torre alle Società operaie in favore del forno cooperativo.

Buia, 14. — *(Min)* — **Nelle scuole** Nei giorni 10, 11, 12, 13 ebbero luogo nelle nostre scuole gli esami di proscioglimento.

I presentati agli esami furono 113, prosciolti 102, divisi come segue:

S. Stefano (maschile) — presentati 29, promossi 28; femminile pres. 28, prom. 22.

S. Floreano (maschile) pres. 18, promossi 9; (femminile) pres. 15, prom. 15.

Madonna (maschile) pres. 12, promossi 10, (femminile) pres. 16, promossi 14.

Tomba (maschile) pres. 3, prom. 2; (femminile) pres. 2, prom. 2.

Lo splendido risultato che si è ottenuto quest'anno dà a vedere qual progresso abbiano fatto le nostre scuole elementari e con quale zelo ed amore i nostri insegnanti abbiano disimpegnato il loro dovere. Mi auguro che le scuole progrediscano sempre più e che nei cittadini cresca l'amore verso la scuola.

S. Giorgio Nogaro, 13 — **Buona Usanza** — In morte del co. Emanuele-Giovanni Ciconi-Beltrame il cav. uff. dott. Fabio Celotti offrì a questo Comitato della «Dante Alighieri» la somma di lire cinque.

Il Consiglio ringrazia.

Tarcento, 14 — *(Il Torre)* — **Un gravissimo accidente** è toccato l'altro giorno a Ubaldo Venuti di Giov., detto Crop, d'anni 11 abitante oltre il Torre. Cadde da un albero dove s'era arrampicato e si fratturò entrambe le braccia. Fu prontamente curato dal dott. Montegnacco nostro medico comunale, che lo giudicò guaribile in 30 giorni.

Altro grave accidente toccò alla bambina Taide Chiuco di Andrea detto Brazzin d'anni tre di Volpins, frazione di questo Comune. Un suo fratellino d'anni 8 stava raccogliendo delle prugne e per avvicinarsi i rami dell'albero si serviva della fiocina, istrumento adoperato per la pesca della trota. Un bello anzi brutto momento la fiocina si staccò dal manico e andò a colpire alla testa la povera Taide. Un dente dello strumento si conficcò nel cranio della bambina e fu levato a stento dalla madre accorsa alle grida dei suoi figliuoli. Fortunatamente non si ebbe la perforazione completa dell'osso, per cui il medico che ebbe a curarla giudicò la ferita guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

Pure sfortunato fu ieri il piccolo Giacomo Ballico di Andrea d'anni tre. Ieri scivolò da una scala in pietra ed oltre a parecchie ammaccature riportò lussazione del gomito sinistro. La signora Domenica Cristofoli pro-zia del bambino fu assai spaventata da questo, e si diè pace solo quando il medico curante l'assicurò che le lesioni riportate dal piccino sarebbero guarite in pochi giorni.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**
Il Cronista è a disposizione del pubblico i. Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

La Giunta municipale ha preso nella seduta di venerdì le seguenti deliberazioni:

Votò la sospensiva sulla proposta del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospitale per la nomina del dott. Cavarzerani a chirurgo comprimario, deliberando di interessare il Consiglio Ospitaliero a presentare nel più breve tempo possibile una completa riforma della pianta sanitaria secondo i criterii che stimerà più *vantaggiosi al comune* ed all'Ospitale.

Approvò l'elenco dei giurati alla Corte d'Assise per l'anno 1905.

Approvò l'esecuzione dei riatti più urgenti ai varii fabbricati scolastici prima dell'apertura del nuovo anno scolastico.

Deliberò di aprire il concorso per l'assegnazione della borsa di studio Zorzi ad uno studente di legge.

Fissò l'ordine del giorno per una seduta del Consiglio comunale che si terrà alla fine del corr. mese, assegnando ai singoli assessori i varii argomenti perchè ne approntino le relazioni. Detto ordine del giorno comprende 27 *oggetti fra cui il consuntivo* la riforma del servizio dei bidelli nelle scuole comunali e numerose nomine.

Accordò infine al Sodalizio friulano della stampa la chiusura della Piazza Umberto I° e del Colle per la Gymkana, trattandosi di spettacolo di beneficenza, tenendo presente che il prezzo del biglietto d'ingresso resta fissato in centesimi 10.

L'animazione in città

si protrasse per tutta la notte, gli esercizi di rivendita fecero affari d'oro.

Vari canzonettisti... ambulanti deliziarono (!) le orecchie dei tavoleggianti del Caffè Nuovo, del Caffè Dorta, della Birraria Moretti; alla offelleria Galanda in Via della Posta un grammofono serviva di richiamo per gli amanti dei.... i dolci.

In Via Cavour, erano illuminati i trasparenti della sartoria Albini, le vetrine Gambierasi, Fauna e qualche altra.

In via Mercatovecchio c'era una vera profusione di luce, dovuta allo sfarzo con cui erano addobbate le vetrine dei principali negozi: così sulle altre vie principali.

Al Teatro Minerva

non uno scanno o una poltrona liberi: il cartello benedetto dagli impresari «*Poltrone e scanni esauriti*» faceva di sè bella mostra sulla porta del teatro.

Ovunque un'animazione una vita insolita, che dava ad Udine di notte un aspetto gaio e *nuovo*.

In complesso la giornata di ieri fu per l'iniziativa del Sodalizio della Stampa un successo superbo.

E per oggi si promette un bel *bis*.

Per la storia.... Il diretto da Venezia arrivò:

Sabato mattina: con 30 minuti di ritardo;
sabato sera, con.... soli 54;
ieri mattina, con 40;
ieri sera, idem idem;
stamane.... pure 40.
Oramai è l'orario così!

Registriamo per la storia documentata della pazienza degli udinesi, e specialmente di quella — ultra evangelica — della Camera di Commercio.

A proposito: vista l'inerzia della rappresentanza ufficiale, perchè non si muovono l'Associazione dei Commercianti e l'Unione degli Esercenti?

A proposito delle farine di granoturco

Considerazioni dedicate ai consumatori, agli igienisti ed agli economisti.

Ci è capitata una Circolare diramata dalla Ditta Muzzati e Magistris. Ci ha interessato; ci è sparso che oltre — anzi, ben più — che di una Ditta d'affari, essa rappresenti una iniziativa di interesse pubblico, degna di attenzione e di appoggio. — E però la riportiamo:

La produzione del granoturco nella nostra provincia è ragguardevolissima e rappresenta, stando alle più accreditate statistiche, una quantità di circa 1,500,000 quintali annuali, pel valore approssimativo di 24 milioni di lire.

Ma la quantità che si produce non basta ai bisogni del consumo ed una notevole importazione, la cui entità dipende dall'esito delle annate agricole, ha luogo segnatamente dai paesi danubiani e dall'Ungheria. E' difficile stimare in cifre la entità della importazione suddetta, ma crediamo di non andare distanti dal vero ammettendola eguale alla metà della produzione indigena.

Così i 600,000 abitanti della provincia di Udine consumano annualmente circa 2,250,000 quintali di granoturco, cioè una quantità di oltre 6,000 quintali al giorno.

E' ovvio che interessa sommamente che una così enorme quantità di granone venga ridotta in farina nel miglior modo possibile, perchè da essa si possa ricavare il massimo valore nutritivo per la popolazione.

***

L'attuale modo di macinazione risponde, almeno in via sufficente, a tale concetto?

No, certo.

Nella massima parte dei casi, e specialmente nei paesi più poveri (quelli appunto che si nutrono principalmente di polenta), il granone, **senza alcuna operazione di pulitura**, viene gettato sotto una rozza mola di molino che lo frantuma grossolanamente, riscaldando enormemente il macinato, e quindi **senza separarvi nè il cruscone, nè il germe**, viene codesto prodotto consegnato, ancora umido, al consumatore.

La enorme temperatura a cui è sottoposto il granone, già in molti casi non perfettamente sano, lo schiacciamento del germe in cui, come si sa, è contenuto l'olio speciale del mais, hanno per effetto che la calda farina in poche ore si guasta e irrancidisce, perdendo il suo valore nutritivo e commerciale, dando luogo a fermentazioni nocive alla salute del consumatore.

Si è gridato molto contro il mais *guasto*, ma *l'igienista dovrebbe gridare di più ancora contro il sistema di macinazione ora generalmente in uso in questa provincia*, e l'economista dovrebbe unirsi all'igienista giacchè codesto modo di sfarinamento rappresenta anche una perdita materiale, una vera sottrazione di ricchezza.

Nelle provincie lombarde, più avanti di noi sotto questo riguardo, la macinazione del granone è oggetto di così vive attenzioni come quella del frumento.

In grandiosi molini a cilindri, il granone scelto di ottima qualità, vien sottoposto ad una accurata ed energica pulitura che lo libera da tutte le materie estranee e Dio sa se ce ne sono poche!

Quindi esso viene macinato gradualmente, in guisa che mai il prodotto si riscaldi e, separata la crusca e levato il germe oleoso, si ottengono delle farine fine e pulitissime, asciutte, bene assimilabili, di durata indefinita, e di gusto squisito.

La crusca che dallo stomaco umano viene rifiutata, serve più opportunamente per l'alimentazione del bestiame. Il germe oleoso dà, in fabbriche speciali, l'olio di mais per le industrie, ed il panello di mais per l'agricoltura. Ne deriva un vantaggio al consumatore ed all'economia nazionale.

***

Anche la sottoscritta, sull'esempio delle provincie lombarde, ha intrapresa nei suoi **Molini a cilindri sul Ledra**, su vasta scala, la macinazione del granone, ed è in grado di fornire *finissime e pulitissime farine di granone bianche e gialle*.

Certamente il prezzo delle farine così ottenute, sarà d'un centesimo o due al chilogrammo superiore a quello delle rozze farine di mola, ma questo maggior prezzo *non è che apparente*, giacchè la sottoscritta dà il peso di farina asciutta, pulita e assimilabile, laddove *la mola dà il peso di farina umida, sporca, con circa il 13 a 15 per cento di materie estranee*, che non solo non hanno alcun valore ma rappresentano una scoria ingombrante e dannosa nel corpo umano. Cosicchè in realtà la farina migliore è anche quella più a buon mercato.

La ditta si rivolge adunque al pubblico in generale, e specialmente ai medici ed alle persone notabili dei paesi, per avere l'appoggio e l'incoraggiamento nella sua impresa, la quale, osa dirlo, rappresenta la possibilità d'un reale vantaggio del pubblico delle città e campagne, ed un progresso per la nostra *provincia*.

Udine, 15 agosto 2904.

Ditta Muzzati Magistris & C.

Cronaca agraria

Acquisti collettivi di macchine agrarie

Gli agricoltori friulani che furono a Udine per il grande mercato di S. Lorenzo avranno osservato come da un anno a questa parte sia sorta nella nostra città una esposizione permanente di macchine agrarie per cura della nostra Associazione Agraria, che può considerarsi la continuazione di quella riuscitissima iniziatasi colla Esposizione Regionale dell'anno passato.

E' questo uno dei tanti effetti utili della nostra Esposizione.

Di simili mostre si stanno organizzando, benchè in scala più modesta, ma di indubbio vantaggio per la nostra agricoltura, in tutti i centri agricoli della provincia.

I risultati dell'industria serica

Il quantitativo dei bozzoli apparso quest'anno, sui mercati italiani sarebbe inferiore a quello dell'anno scorso di circa 4 milioni di chilogrammi e cioè ammonterebbe a kil. 13,360,133 dei quali 1,510,750 nel Veneto.

Biblioteca Comunale di Udine

Dovendosi chiudere la Biblioteca, per disposizione del Regolamento, il *1 settemp. v.*, si avverte il pubblico che da oggi, cessa il servizio dei prestiti, e si invitano coloro che ritenessero libri della Biblioteca a volerli restituire prima della chiusura.

La Biblioteca sarà riaperta al pubblico il *1 ottobre*.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'insediamento

della nuova Commissione Esecutiva

Alle 20.30 di sabato sera risposero unanimi all'appello dell'Ufficio Centrale i neo-eletti membri della Commissione Esecutiva. Il solo Traghetti giustificò la *sua assenza per motivi di lavoro*.

Sedeva alla presidenza il delegato dei tipografi A. Cremese, e quale segretario fungeva il delegato dei litografi S. Tullio.

Dichiarata aperta e legale riunione, il presidente informa che il seg. Trevisonno trovasi assente da alcuni giorni da Udine, chiamato a Teramo per un processo che lo riguarda. Viene data lettura di una lettera che il Trevisonno lasciò al momento della sua partenza da Udine.

Chiedono alcuni schiarimenti i nuovi membri della Commisione Esecutiva ai quali risponde il presidente.

Indi il Cremese porta il saluto a *nome dell'Ufficio Centrale* ai nuovi membri, augurandosi che l'opera e l'interessamento loro riescano di proficuo benessere all'Istituzione eminentemente proletaria.

La cooperazione — disse — dell'Ufficio Centrale non mancherà.

Augura che si possano presto riscontrare ascritti alla Camera del Lavoro le migliaia di lavoratori che si trovano in Udine e Provincia. Termina invitando i nuovi eletti al lavoro di propaganda nella classe lavoratrice, abbandonando la politica e le personalità che sono la fonte del disgregamento di tutte le Istituzioni operaie che mirano al benessere della classe lavoratrice. (*Approvazioni*).

Indi il sig. Liesch fa la consegna dell'Ufficio, presenta i registri contabili e quelli dei verbali, quella della biblioteca ed il *bollettario dei mandati*.

Spiega minutamente il sistema da eseguirsi per una retta e scrupolosa amministrazione.

Si associa poi alle parole del Cremese.

— Meno politica — dice — e più propaganda organizzatrice nelle masse operaie.

***

Dopo uno scambio di idee fra i membri dell'Ufficio Centrale e quelli della Commissione Esecutiva viene deliberato di riconvocare la seduta per la sera di martedì prossimo alle ore 8 e mezza.

Le corse di ieri a Gradisca

Nell'interessantissimo *match* Noè - Valentinis riportò il premio, avendo vinto le due prove, il corridore Noè.

Nella corsa dei soci dell'Unione Ciclistica Friulana riportò il 1 premio Predan, il 2 premio Maggiolato di Vicenza.

Nella seconda corsa, riportò il 1 premio Cassi Cilso Diego di Latisana, e il 2 Giovenni Nadali.

Nella terza corsa, su percorso di dieci giri di pista, riportò il 1 premio Nadali, il 2 Maggiolato, il 3 Vau.

Attenti alle candele! In casa di Antonio della Bianca, sita in via Ronchi n. 64, si sviluppava ieri notte un piccolo incendio. Grazie al pronto accorrere dei pompieri l'incendio fu subito spento.

E' però da lamentarsi un piccolo inconveniente: la bocca d'incendio era otturata, e ci volle molto prima di poterne usufruire. Sarebbo raccomandabile una maggiore frequenza sull'ispezione a dette buche, perchè non si abbiano a verificare danni grandi.

La *Gymkana*

La folla

Una vera *folla* assisteva ieri agli esercizi sportivi della Gymkana, svolti *da* ufficiali, sottufficiali e soldati del 24 cavalleggeri «Vicenza».

Il colle del Castello presentava il pittoresco e magnifico colpo d'occhio delle grandi occasioni. Nonostante i raggi scottanti del sole, circa diecimila persone erano convenute ieri in Giardino, invadendo gaiamente la collina, il recinto, i palchi, poichè anche questi erano affollati.

Nel palco dell'autorità troviamo, in rappresentanza del Comune, l'assessore Perusini; il comm. Loschi, quale rappresentante del Sodalizio friulano della stampa, on. Elio Morpurgo, il generale comm. Galeazzo Sartirana, il senatore di Prampero, l'intendente di Finanza comm. *Cotta*, il vicepresidente del Tribunale avv. Torlasco, l'avv. Tescari, il sig. Marpillero in rappresentanza della Regia Posta, il colonnello Pirozzi, Giusto Muratti, cav. Marcuttini, il colonnello Arpa, l'ing. Cantoni, l'avv. Virginio Doretti, il cav. Antonizzi.

I protagonisti

Allo *spettacolo* prendono parte gli ufficiali:

Capitani: Costi Silvio, sciarpa bianconera — Bordera Federico, sciarpa bianco-verde — *Manfredini Luigi*, sciarpa bianca — Petrosini Vilfrido, sciarpa rossa — Amato Roberto, sciarpa celestearancio — Gussio Edoardo, sciarpa rosso-bleu.

Tenenti: Tavani Augusto, sciarpa bianco-azzurra — Beltrandi Giovanni, sciarpa bianco rossa — Girotto Mario, sciarpa bianco-gialla — Carini Guido, sciarpa verde-bianco-rossa.

Sottotenenti: Dallesani Attilio, sciarpa verde — Rossi Guido, sciarpa celeste — Di Rovero Cristoforo, sciarpa biancocremesi — Bolognesi Orazio, sciarpa arancio — Ronchi Giulio, sciarpa arancio-grano — Fiorelli Bianco, sciarpa celeste rosso — Manetti Pietro, sciarpa rosso arancio.

Sottufficiali Marescialli: Pignataro Vincenzo — Ansia Antonio.

Furieri: Tarditi Francesco — Lagi Leonetto.

Sergenti: Bussi Ferdinando — Ceccarelli Franco — Milani Luigi — Vasta Salvatore — Canterini Emanuele.

Fra gli spettatori

Nella tribuna della Presidenza notiamo la rappresentanza del Patronato della Infanzia: signore Eugenia Morpurgo, Broili Petrosini, Kechler-Pecile, De Gleria-Rossi, Bertacioli, d'Agostinis-Manfredini, co. di Sartirana e figlia, contessina di Prampero, sig. Amato, contessa Pirozzi, signorina Broili, sig. Gussio-Filaferro.

Il suolo del Giardino tra lo steccato e l'elisse era trasformato a pista, con forte strato di sabbia granita; erano pronte le *siepi di acacia* per i salti e per gli altri esercizi; in questo spazio v'erano solo ufficiali e soldati, che davano i comandi, si preparavano agli esercizi.

Nel palco della stampa, affollato, notiamo molti amici delle città irredente. Il Comitato aveva messo a disposizione della stampa anche l'impiantito su cui oggi si registrerà l'estrazione della tombola. Quivi però, dardeggiando i raggi dell'infocato solleone, ben pochi colleghi osarono sedersi per prendere gli appunti; ma in breve il posto venne preso d'assalto da numerosi signori, tra cui notiamo i consiglieri comunali Broili, ing. Schiavi e avv. Driussi, il noto commerciante *in* cavalli Pepe, il dott. Carlo Lorenzi.

La prima parte

La sfilata — Il galoppo

Alle ore 17 circa ha principio la prima parte: il programma al numero 1 mette «Sfilata».

Ed ecco che i baldi cavalleggeri «Vicenza», con a capo il capitano Costi, passano suonando la fanfara tra gli applausi del pubblico.

Dopo la prima sfilata, segue il galoppo, in quest'ordine: capitani, trombettieri, ufficiali, sottufficiali, squadre militari, divise in tre, distinte dal colore differente delle *fascie*: rossa la prima, azzurra la seconda e la terza bianca. Lo spettacolo di quei cavalleggeri, variamente distinti per le sciarpe, con le uniformi luccicanti sotto il sole, sui cavalli ansanti, sbuffanti, correnti ma in ordine veramente giusto e serrato, attrae moltissimo l'attenzione del pubblico, che applaude.

Gli esercizi

Alle 17.10 i trombettieri saltano le siepi, quattro a quattro, con ordine e disinvoltura veramente rimarchevoli.

Seguono gli esercizi di volteggio per semplici soldati e sottufficiali: veramente belli, ed eseguiti benissimo.

I cavalleggeri, mentre il cavallo corre, e salta le siepi, balzano a terra e ritornano sul cavallo, per balzare a terra dall'altra parte, dimostrando un'agilità e snellezza di movimenti senza pari.

Sono applauditissimi, ed a ragione.

Sono dei soldati che non ritornano nemmeno in groppa al loro destriero, ma abilmente volteggiano da una parte e dall'altra, fin che hanno percorso tutto lo spazio assegnato: tra questi è specialmente fatto segno ai vivi applausi del pubblico il *sergente* Ferdinando Bassi, bravissimo.

Ed ora passiamo al numero quattro, cioè al salto con cavallo libero e con cavalli volteggiano. Al salto con cavallo libero i cavalleggieri partecipano tenendo le mani ai fianchi, di modo che il cavallo è libero nei movimenti: eppure, che sicurezza, quale agilità!

Tra l'ammirazione del pubblico, i cavalli si seguono uno dopo l'altro, montati dai loro impassibili cavalieri, saltano le siepi, continuano nella loro corsa, mentre scrosciano gli applausi

E passiamo alla corsa alle bandiere. Nel terreno tra l'una e l'altra siepe stanno infine delle piccole bandiere, multicolori, il colore di ognuna delle quali corrisponde al colore della fascia di ogni soldato.

I soldati passano, scendono da cavallo, prendono le bandiere, rimontano in groppa, e via....

Un *soldato* certo Romeo della Pietra, di Udine, cade in questo momento a terra; fortunatamente però egli si rialza subito, senza averne riportati gravi danni.

Non vi fu che un po' di panico nel pubblico, atterrito alla vista di quella caduta; ma fu tosto un sollievo generale degli animi quando lo si vide rialzarsi senza dar segno di ferita o di malessere provocato dalla caduta. Coincidenza curiosa: a Bologna, nello stesso giuoco, ebbe a cadere, un soldato di Bologna!

* * *

La corsa dei cavalli sotto mano, presentante molte difficoltà, riesce assai felicemente; un soldato fece saltare le siepi a ben cinque cavalli, ch'egli teneva tutti intorno a sè, senza che vi fosse il menomo incidente.

Numerosi i salti fatti con tre cavalli due, cioè, ai lati, e uno in mezzo, su cui stava il cavaliere.

In questo momento entra sul recinto la Banda municipale, che comincia a suonare più o meno allegre marcie, tra un numero e l'altro del programma.

* * *

E comincia, dopo un po' di riposo, la corsa all'uovo fra ufficiali.

Ogni ufficiale, cavalcando, tiene nella mano destra un ramaiuolo *(chasse)* nella cui parte concava si trova un uovo: ora la bravura dell'ufficiale consiste nel saper tenere in mano il ramaiuolo con l'uovo, senza farlo mai cadere.

Il capitano Vilfrido Petrosini passa per il primo, e rimane vittorioso: il suo cavallo salta le due siepi, senza che il cavaliere... faccia saltare l'uovo.

Infinite le risa e i commenti allo strano e divertente esercizio; molti ufficiali, passata la prima siepe felicemente, lasciano andare l'uovo al salto della seconda; altri quando hanno compiuto entrambi i salti e sono alla fine del percorso; altri poi, prima d'arrivare alla prima siepe, e sono i più... favoriti dal pubblico, che li gratifica di sonore risate e di allegri fischi, mentre essi corrono, ormai, per sfoggire... all'invettive sarcastiche del popolino.

Però ben cinque ufficiali seppero conservare il proprio uovo...

Al num. 7, bersagli fissi, si distingue di nuovo il cap. Petrosini, che con il manico del giavellotto tocca il secondo segno, determinando l'accensione della polvere con conseguente esplosione.

Un altro ufficiale colpisce nel primo centro; il tenente Mario Girotto colpisce nel segno... quasi, e fa cilecca.

* * *

Ammiratissima segue la sfilata con tandems semplici; precede il capitano Federico Borders con due bei cavalli di uguale mantello: egli monta sul secondo, tenendo innanzi a sè l'altro. Seguono il capitano Luigi Manfredini, il tenente Mario Girotto, il tenente Augusto Tavani, con due bellissimi cavalli bianchi, e altri quattro ufficiali.

I *tandems* saltano le siepi prima in fila indiana, poi a pariglia, quindi a quadriglia, infine tutti otto insieme: lo spettacolo è veramente magnifico, per la correttezza del salto e la sicurezza dei cavalieri, che sanno contemporaneamente dirigere i due cavalli e tenerli alla pari con gli altri. E qui la banda attacca un'altra marcia per annunziare la fine della prima parte.

La seconda parte

Dopo mezz'ora circa i cavalleggeri *Vicenza* cominciano a svolgere i numeri della seconda parte del programma

Vengono applauditi i salti di siepi, per ufficiali soli su cavalli; salti che vengono difficoltati da molti *ostacoli*. Si deve, per esempio, saltare nello spazio racchiuso da due bandiere infitte sulla siepe. Anche questi esercizi riescono mirabilmente.

Seguono; tandems con pariglia in volata, sicuri, bellissimi, mentre i cavalli agitano i pennacchi del capo, e luccicano le uniformi dei loro cavalieri.

La sfilata finale

Finalmente, verso le 19 e un quarto Gymkana ha termine con la sfilata.

Alla fine della sfilata, la sig. Eugenia Morpurgo, e la signora Camilla Kechler *Pecile*, del Comitato Protettore dell'Infanzia, a beneficenza del quale si tenne il riuscitissimo divertimento sportivo, consegnano agli ufficiali la pergamena con cui il sodalizio friulano della Stampa credette doveroso ringraziare l'opera dei brillanti cavalleggeri.

La Pergamena

è miniata dal signor Olivo; al disopra è raffigurato il reggimento dei cavalleggeri *Vicenza*: un'aquila tiene nel becco lo stemma del reggimento con la scritta *Pro rege et patria* Vi si vede poi la testa turrita della bella Italia, e, sotto, gli stemmi delle varie città italiane, in campo bianco, e lo stemma della Provincia, in campo rosso, con la scritta: *Ai baldi cavalleggeri* Vicenza. Segue un fregio policromo con la veduta, in basso, del colle e del castello.

Vi è scritto:

« Al XXIV Reggimento Cavalleggeri Vicenza; all'Esercito valoroso in battaglia, *nelle sciagure conforto e salvezza*, la nazione guarda con intimo orgoglio con secura speranza.

E Udine, grata, Voi saluta ed acclama, o vigili vedette sull'aperto confine, o baldi cavalleggeri, che alle cure del l'armi associate le opere di Carità. »

Seguono la data e le firme della signora Eugenia Morpurgo, presidente del Comitato protettore dell'Infanzia, e del sig. Ugo Loschi per il presidente del Sodalizio Friulano della Stampa.

La Tombola

Alle ore 17 di lunedì avrà luogo in Giardino Grande l'estrazione della tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

Le corse a cavalli

avranno luogo subito dopo la tombola col seguente programma:

I. **Corsa Ospiti** libera a tutti i cavalli di qualunque razza, età e forze; con i seguenti premi: I. premio lire 500 e bandiera, II. premio lire 250 e bandiera, III. premio lire 100 e bandiera.

II. **Corsa Castello** libera ai cavalli che non abbiano mai vinto premi e che appartengano a proprietari residenti nelle provincie di Treviso, Udine, Venezia e nei territori di *Trieste* e *Gorizia*. I. Premio lire 250 e bandiera, II. premio lire 150 e bandiera, III. premio lire 50 e bandiera, IV. premio Bandiera d'onore.

PREZZI:

Recinto Giardino . . . . L. 0.50
Palchi . . . . L. 2.00

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Stagione S. Lorenzo — Agosto 1904

La terza del "Menendez,,

Moltissima gente: esauriti gli scanni e le poltrone.

L'esecuzione apparve ieri sera veramente mirabile.

Si volle il bis dell'aria *« La cattedrale antica »*, dell'intermezzo, e si applaudirono altri pezzi. Fu concesso anche dal prof. Genesini il bis dell'intermezzo della *Cabrera*, le cui bellezze furono ieri sera molto gustate dal pubblico accorso.

* * *

Questa sera quarta del *Menendez* e sesta della *Cabrera*.

Bollettino degli spettacoli

L'autore del *Menendez*, M.o Filiasi, assiste alla rappresentazione.

Martedì 16: riposo.

Mercoledì 17, giovedì 18: rappresentazione delle opere *Cabrera* e *Menendez*.

Venerdì 19: riposo.

Sabato 20, domenica 21: rappresentazione delle opere *Cabrera* e *Menendez*.

Per palchi, posti, poltrone, telegrafare « Teatro Minerva », il giorno antecedente alla rappresentazione.

Prezzi

Ingresso alla platea e palchi	L.	3.—
« pei soci del Sodalizio della Stampa, militari e ragazzi	»	1,50
Loggione	»	1.—
Poltrone (oltre l'ingresso)	»	5.—
Scanni (idem)	»	3.—
Palchi di prima loggia	»	20.—
» di seconda loggia	»	25.—

Un telegramma di Sonzogno al maestro Filiasi

L'editore Sonzogno ha inviato al m. Filiasi, l'applaudito autore di « Menendez », un dispaccio così concepito:

« Lietissimo vostro splendido, successo, vogliate ringraziare nome nostro comm. Loschi e tutti gli altri membri del Sodalizio della stampa, il maestro Perosio e gli artisti tutti.

Saluti affettuosi.

Sonzogno ».

Treno speciale Udine - S. Daniele. Per *oggi*, 15, la Direzione della Tramvia Udine - S. Daniele attiverà un treno speciale in partenza da Porta Gemona alle ore 0.40 e arrivo a S. Daniele alle 2, per comodo dei gitanti venuti a godere le feste di Udine.

Il concorso delle mostre delle vetrine

La riuscita

Quando il Sodalizio friulano della Stampa pensò ad attuare la sua idea di bandire un concorso per le mostre delle vetrine, sorsero molte difficoltà, dovute specialmente all'ignoranza e alle diffidenze di certi commercianti, che non amavano sobbarcarsi a una spesa e ad un lavoro per mettersi in gara con le altre ditte, adducendo un'infinità di motivi in contrario.

Ma il Sodalizio insistè pertinacemente nell'idea, sicuro che questa avrebbe trionfato, con soddisfazione della cittadinanza, e delle Ditte stesse.

E così fu...

La folla enorme di cittadini d'ogni classe che sfilò ieri sera innanzi alle vetrine, con interessamento vivissimo — la bellezza e genialità delle mostre stesse — l'animazione portata nella città — dicono il successo, dicono come l'idea del Sodalizio promotore sia stata geniale e pratica.

Le Mostre concorrenti e le fuori « concorso »

All'appello del Sodalizio della Stampa risposero, inscrivendosi alla gara, ben venticinque Ditte — e cioè:

Candido Bruni, Teodoro De Luca, G. Tam e Comp, Augusto Verza, Domenico De Candido, A Basevi e Figlio, Bertoglio Lodovico, Caucigh Enrico, Pantarotto Giovanni, G. B Pellegrini, Maria Malattia, Carlo Nigg, Ditta Fratelli Zagolin, Ditta Paolo Gaspardis, Carlo Mocenigo, Beltrame Ottonio Manifatura, Beltrame Antonio Biancheria confezionata, Libreria Del Patronato, Sorelle Migotti, Galanda Emidio, Ditta Gerardo Rippa, Querini Luigi, Gervasutti Angelo, Ida Pasquotti-Fabris, G. Antonini Martinuzzi.

Bisogna poi notare che altre ditte esposero delle bellissime mostre, fuori concorso.

Noi cominceremo oggi la rassegna delle mostre, senza alcun concetto di precedenza o di preferenza, ma semplicemente nell'ordine... disordinato in cui le troviamo nel nostro taccuino di note.

Ditta Augusto Verza

Un viale dove corrono tre ciclisti ed una leggiadra signorina.... di legno, montati su splendide macchine delle migliori fabbriche nazionali ed estere. L'effetto dell'insieme è veramente bello, e la folla si accalca a riguardare.

Nell'altra grandiosa vetrina, tra pneumatiche, cerchioni, ed altri attrezzi da ciclisti, disposto a trofeo, si erge su elegante piedestallo, una magnifica coppa d'argento di stile *secession* vinta al Campionato di Brescia, nella gara di motociclette, dalla motocicletta marca Peugeot.

All'intraprendente ditta, che ha la rappresentanza di note ed importanti case nazionali ed estere, le felicitazioni nostre, perchè anche in questa occasione ha saputo trovare il modo giusto di fare la meritata *reclame* alle macchine ed agli utensili per ciclisti e automobilisti che possiede.

Ditta Carlo Mocenigo

Espone calzature e cappelli d'ogni forma, d'ogni colore e dimensione: di feltro, di paglia di panno. E' una vetrina in cui l'assortimento dei diversi generi è benissimo disposto, con buon gusto e bell'ordine.

E la ditta, favorevolmente nota, ha acquistato di molto con la mostra.

Ditta Pietro Nigg

Nella vetrina di Piazza S. Giacomo sono esposti degli splendidi servizi in cristallo, merletti, chincaglierie, disposti con grazia e leggiadria. Vi sono anche bellissime anfore e vasi di metallo bianco nichelato.

In complesso, una mostra riuscitissima, che onora l'intraprendente signor Pietro.

Ditta Enrico Caucich

Ha concorso nel riparto forno.

Espone, tra l'altro, un bellissimo pane della lunghezza di due metri e quaranta, preparato con cottura fatta *dietro forno*. E' di buonissima pasta, e in grazia alla sua cottura sarebbe buono anche da qui a 15 giorni. V'è poi del buonissimo pane al burro, francese, al bino, comune; e una bina veramente colossale.

Ditta G. Antonini Martinuzzi

Questa premiata ditta ha esposto, nella vetrina che dà sulla via Daniele Manin, un riuscitissimo assortimento di dolci.

La vetrina è addobbata e i dolci vi sono in essa disposti con ottimo gusto, per opera specialmente del sig. Vergnassi.

Vi è raffigurato un vulcano in eruzione, la cui base è costituita di cioccolattini gianduia, confetti, fondante, caramelle, e di altri *bombons*.

Dalla sommità esce una nube vaporosa di fuoco, costituita per... in realtà da della bambagia rossa, illuminata dalla luce elettrica.

Quando la nube di fuoco è alla sommità della vetrina, essa si sparpaglia e ridiscende in filamenti rossi, con un effetto bellissimo.

Tutti ammirano la genialità dell'idea; e, non accontentandosi dell'idea, entrano nell'offelleria, ove gustano le squisite paste e gli altri dolci.

A domani la rassegna di tutte le altre vetrine.

Una simpatica gita si farà domani a San Daniele da una egregia comitiva.

Sono gli artisti di *Cabrera* e *Menendez*, il Maestro Filiasi, il Maestro Perosio, il prof. Genesini, che si godono un bel giorno di vacanza.

Li accompagnano alcuni membri del Comitato della Stampa. Li aspetta.... un'enorme spiedata di quaglie.

Ospite gentile sarà l'avv. Gonano.

Sarà data competente mancia a chi riporterà alla nostra Redazione un ciondolo d'oro con un anello smarrito ieri sul percorso tra la sede del Comitato della *Gymkana* e quella del Sodalizio della Stampa.

All'Ospitale. Venne medicata Lunazzi Adelaide d'anni 22 di Udine per ferita accidentale lineare al margine interno del piede sinistro.

Guaribile *in giorni sette*.

Il soldato Giovanni Vicino del quale riferimmo il disgraziato incidente alle prove della « Gymkana », si trova in condizioni di notevole miglioramento.

Siamo ben lieti di poter così smentire le voci corse di più gravi conseguenze.

La disgrazia di Lauzacco

Cinque persone ferite

Sabato mattina una comitiva di diciotto persone si dirigeva, con un carro, da Tricesimo a Palmanova per sostare poi al santuario di Barbana. E' noto che si va a quel santuario per pellegrinaggio o per sciogliere qualche voto. Ma, passato il paese di Lauzacco, il carro si rovesciò, essendosi sfasciata una ruota.

Mercè le cure del dott. Sandrini, chiamato dai meno feriti, soccorso con la cassetta di soccorso, poterono subito essere curati i feriti.

Una donna aveva tre denti asportati, gli altri avevano riportate varie contusioni.

V'era poi un povero uomo che non poteva muoversi, e che, adagiato su di un materasso, fu ricondotto alla sua abitazione.

Gli altri proseguirono il viaggio....

Il medico nobilmente rifiutò qualsiasi compenso.

Quando il giornale è già in macchina ci giunge da Navarons una luttuosa inaspettata notizia: quella della morte del

dott. Mattia D'Andrea

il noto simpaticissimo e valente consigliere provinciale per Spilimbergo.

Ci mancano i particolari.

Ai suoi congiunti, dei quali pensiamo lo strazio, le *nostre affettuose condoglianze*.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 16 agosto S. Rocco.

Effemeridi storiche

15 agosto 1590 — Scriveva don Michiele Missio curato di S. Silvestro a Cividale. « Il primo caso di peste bubbonica, non però conosciuto, *e questo fu la roina nostra*, scoppiò il 15 agosto 1598 ».

Introdottasi da oltre confine fu circoscritta alla città 15 ville del territorio. Come già si disse in altra effemeride, *fu circoscritta in grazia alle* leggi crudeli emanate dal provveditore veneto Alvise Marcello.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 14: bello
Temperatura massima 31.
Minima 20.
Media: 26.940
Acqua caduta mm. —

Oggi 15 Agosto, ore 8:
Termometro 22.
Minima aperto notte 15.7
Barometro 757
Stato atmosferico: bello
Vento: N. O
Pressione: stazionaria

PICCOLA POSTA

F., Cividale: prendiamo atto; grazie; solleciteremo chi si deve.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.33	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.08	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.45, Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 6.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50, e Bologna alle 1.19.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.30
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.30

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — *Recapito allo « Stallo al Cavallino »* via Poscolle — Partenza alle 8.30 ant. e alle 16; arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 16, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito: « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7. — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2. — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 agosto 1904.

RENDITA 5 %	103	69
» 3 ½ %	101	44
» 3 ½ %	73	50
» 3 %	—	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1119	50
Ferrovie Meridionali	715	50
» Mediterranee	452	50
Società Veneta	119	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	50
» Meridionali	357	75
» Mediterranee 4 %	509	—
» Italiane 3 %	357	75
Città di Roma (4 % oro)	509	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	50
» » 4 ½ %	509	50
» Cassa R., Milano 4 %	509	50
» » 5 %	516	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	—
» Idem 4 ½ %	516	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	28
Germania (marchi)	123	37
Austria (corone)	105	22
Pietroburgo (rubli)	166	05
Rumania (lei)	98	87
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	81

Borsa di Milano agosto 12	
Rend. 5 0/0	103.62
Id. fine mese	103.62
Id. It. 3 ½ %	101.42
Id. 3 0/0	73.50
Banca Generale	31.—
Id. d'It.	1120.50
Commerciale	764.—
Credito Ital.	598.—
Fer. Merid.	716.—
Mediterranee	453.—
Francia	100.—
Londra	25.27
Germania	123.37
Svizzera	100.05
Nav. Gener.	459.—
Fon. B. Ital.	509.50
Raff. Zuc.	427.—
Lanif. Rossi	1520.—
Id. Cantoni	532.—
Costr. Ven.	119.—
Obb. Mer.	357.75
Id. n. 3 0/0	357.75
ct. enez	316.—
Acc. T rn	1928.—

Chiusura di Parigi agosto 14	
Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	89.—
Brasil. 5 0/0	91.85
» 4 0/0	78.15
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1825.—
Crédit Lyonn.	1138.—
Metropolitain	531.—
Thomson Hous.	681.—
Saragosse	280.—
Nord Espagne	166.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	476.—
Eastrand	200.—
Goldfields	156.—
Gedold	—.—
Rand Mines	258.—
Roodepoort	—.—
Village	—.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—